

**NOTA INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI E PER TUTTO IL
PERSONALE ESTERNO SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA E
PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE**

ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08

INDICE

PREMESSA	3
1. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE.....	5
2 . STRUTTURE DELL'AZIENDA ASP CITTÀ DI SIENA	6
5. STRUTTURE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO.....	9
6. MISURE GENERALI DI TUTELA DI SICUREZZA DEI LAVORATORI.....	9
7. NORME COMPORTAMENTALI PER LE IMPRESE ESTERNE	10
8. RISCHI RESIDUI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVE MISURE DI EMERGENZA (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08).....	13
8.1 Procedure di emergenza	24
8.1.1 STRUTTURA CAMPANSI	24
<u>Gestione dell'emergenza incendio</u>	24
<u>Gestione delle Emergenze sanitarie</u>	24
8.1.2 RSA Caccialupi	25
<u>Gestione dell'emergenza incendio</u>	25
<u>Gestione delle emergenze sanitarie</u>	25
8.1.3 RA BUTINI BOURKE	25
<u>Gestione dell'emergenza incendio</u>	25
<u>Gestione delle emergenze sanitarie</u>	26
8.1.4 FARMACIE	26
<u>Gestione dell'emergenza incendio</u>	26
<u>Gestione delle Emergenze sanitarie</u>	26
8.1.5 CUCINA CENTRALIZZATA.....	27
<u>Gestione dell'emergenza incendio</u>	27
<u>Gestione delle Emergenze Sanitarie</u>	27
8.1.6 COMPLESSO TOMMASO PENDOLA.....	27
<u>Gestione dell'emergenza incendio</u>	27
<u>Gestione delle Emergenze Sanitarie</u>	27

PREMESSA

Il presente documento costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., e ha lo scopo di informare il personale delle Imprese esterne e i lavoratori autonomi sui principali pericoli e rischi presenti nell'Azienda Pubblica Servizi di Servizi alla Persona "Città di Siena" (d'ora poi definita Asp) nonché fornire le principali norme di comportamento da osservare.

Si precisa che le norme e le procedure contenute in questo documento non sostituiscono le procedure interne di sicurezza dell'Impresa, ma si integrano con esse al fine di migliorare le conoscenze del personale dell'Impresa sui rischi dell'Asp.

L'impresa deve informare e formare il proprio personale su quanto riportato nella presente nota ed esigerne la scrupolosa osservanza.

Per il personale dell'Impresa si intende il personale dipendente, i responsabili e collaboratori che sovrintendono le attività oggetto dell'appalto anche saltuariamente o che accedono all'interno degli ambienti dell'Asp anche per un breve periodo.

Più in generale si richiama l'obbligo dell'Appaltatore, nell'espletamento delle attività oggetto dell'appalto, di adottare tutte le misure di prevenzione e protezione previste dalla normativa vigente, di osservare le norme di buona tecnica e di sicurezza, le precauzioni richieste dalla prudenza nonché di utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale e/o collettivi.

Nei casi in cui l'Impresa, nell'espletamento delle attività oggetto dell'appalto, individui rischi da interferenze, non rilevati dall'Asp, deve darne immediata comunicazione al R.U.P. per i conseguenti adempimenti.

In questo documento, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 3) dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono riportate la valutazione dei rischi e le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi.

Per ogni contratto o appalto, gli incaricati dell'Azienda (Delegato del datore di Lavoro e Responsabile esecuzione del contratto/RUP per lavori) e il Responsabile della ditta appaltatrice, definiscono un piano di lavoro combinato e approvato da entrambe le parti come specificato nel contratto di appalto.

Le figure incaricate dall'ASP Città di Siena, congiuntamente alla ditta appaltatrice, effettueranno una riunione di cooperazione e di coordinamento, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, con relativa verbalizzazione, al fine di validare e condividere gli esiti del sopralluogo; confermare/aggiornare i rischi interferenti individuati e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare per ridurre/eliminare tali rischi; confermare i costi per la sicurezza derivanti dai rischi interferenti.

Qualora i lavoratori del Committente e/o della Ditta Appaltatrice segnalassero problematiche in materia di sicurezza sul lavoro, legate allo svolgimento del servizio in appalto, il Referente locale del Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione ed eventualmente intervenire fermando le lavorazioni e/o attivare altre misure che consentano l'eliminazione del problema riscontrato.

1. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE	
Denominazione	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona " Città di Siena"
Codice Fiscale e Partita IVA	01170590523
Sito internet	www.asp.siena.it
Telefono	<u>0577 1791001</u>
Fax	<u>0577 1791002</u>
Attività	<ul style="list-style-type: none">• Erogazione di assistenza in regime residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti e autosufficienti: assistenza infermieristica, fisioterapica, animazione.• Erogazione di attività alberghiere: lavanderia, guardaroba, ristorazione.• Preparazione dei pasti per le scuole dell'infanzia, elementari e medie (statali e private).• Vendita al pubblico di farmaci e a parafarmaci, prenotazione visite ed esami specialistici, pagamento ticket, preparazioni galeniche.
Settore	Socio sanitario - Pubblica Amministrazione
Rappresentante Legale	<u>Dott.ssa Monica Crociani</u>
Datore di Lavoro	Dott.ssa Biancamaria Rossi - b.rossi@asp.siena.it
Dirigente	Dott.ssa Annamaria Giorni - a.giorni@asp.siena.it
Responsabile SPP	<u>Dott. Gianmarco Gotti - g.gotti@asp.siena.it</u>
Medico Competente	Dott.ssa Roberta Liberatori
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. Pasquale Balzano
Preposti	UFF. AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE: Dott.ssa Michela Muzzi FARMACIE: Dott. Paolo Savigni CUCINE: Roberto Tanganelli UFF. ECONOMATO E MANUNTENZIONI, MAGAZZINO: Maurizio Pasqui RSA CAMPANSI: Simonetta Bracciali RSA IL RICCIO: Maria Rosini RA CAMPANSI: Giancarlo Cartocci CUCINA CAMPANSI: Roberta Calvani CUCINA CENTRALIZZATA: Emiliano Papini e Simone Periccioli
U.O. Provveditorato	Roberto Tanganelli - r.tanganelli@asp.siena.it Dott.ssa Barbara Vitali - b.vitali@asp.siena.it
U.O. Economato e Manutenzioni	Maurizio Pasqui - m.pasqui@asp.siena.it Marco Vivi - m.vivi@asp.siena.it

2 . STRUTTURE DELL'AZIENDA ASP CITTÀ DI SIENA

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "ASP Città di Siena " - Via Campansi, 18 - Siena

- Struttura CAMPANSI - Via Campansi, 18
- RSA Caccialupi - Via Mattioli, 15 Servizi socio assistenziali affidati alla Cooperativa esterna
- RA Butini Bourke - Via Pispini, 160 Servizi alberghieri e socio assistenziali affidati alla Cooperativa esterna
- Responsabile ASP: Cartocci Giancarlo
- Complesso Tommaso Pendola - Via Tommaso Pendola n. 35/37

- Farmacia n. 1, Via Vittorio Veneto n. 23 Responsabile Servizio Farmaceutico:
Dott. Savigni Paolo
- Farmacia n. 2, Strada S. Eugenia n. 31
- Farmacia n. 3, Piazza Fratelli Rosselli n. 3
- Cucina centralizzata - Viale Toselli,8 Responsabile Servizio Ristorazione:
Roberto Tanganelli

In allegato A si riportano i nominativi e relativi riferimenti dei responsabili delle cooperative esterne.

In allegato B si riporta l'elenco delle aziende con contratti attivi con l'Asp e l'elenco delle convenzioni con aziende pubbliche e con enti.

Luoghi e ambienti di Lavoro

STRUTTURA CAMPANSI - Via Campansi, 18

Gli ambienti di vita degli utenti residenti e i locali di servizio, non presentano di norma rischi particolari.

Le aree di transito sono di larghezza superiore a 80 cm, con pavimentazione uniforme e non scivolosa. I piani dell'edificio sono collegati fra loro da scale e ascensori montalettighe. Tutte le scale dell'edificio sono dotate di strisce antiscivolo e le vie di esodo e le uscite di emergenza sono segnalate con planimetrie di piano e segnaletica verticale.

Le operazioni di pulizia dei pavimenti sono segnalate con apposito cartello che indica il pavimento bagnato.

Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali. Gli oggetti stoccati non rappresentano intralcio per gli operatori.

I servizi igienici sono presenti in tutto l'edificio in numero sufficiente rispetto ai lavoratori presenti e ai visitatori.

RSA Caccialupi Via Mattioli, 15

La struttura è stata completamente ristrutturata, per cui tutti gli ambienti, i percorsi, gli impianti elettrici, tecnologici e speciali sono conformi alle normative in vigore.

L'edificio a due piani è collegato da scale e da 2 ascensori di cui uno montalettighe.

RA BUTINI BOURKE - Via Pispini, 160

L'edificio è costituito da 4 piani, dotato di ascensori; i piani sono collegati tra loro da scale interne. Tutte le scale dell'edificio sono dotate di pedata antisdrucciolo, le vie di esodo e le uscite di emergenza sono segnalate con planimetrie di piano e segnaletica verticale. I corridoi hanno un andamento continuo senza dislivelli.

Le aree di transito sono di larghezza superiore a 80 cm con pavimentazione uniforme e non scivolosa.

Le operazioni di pulizia dei pavimenti sono segnalate con apposito cartello che indica il pavimento bagnato.

FARMACIE

Farmacia n. 1 Viale Vittorio Veneto, 21/23

Farmacia n. 2 Via S.Eugenia, 31

Farmacia n. 3 Piazza Fratelli Rosselli, 3

Responsabile Servizio Farmaceutico - Dott. Savigni Paolo

In tutte le farmacie gli ambienti sono organizzati in:

- Area vendita
- Area magazzino
- Area laboratorio
- Area ufficio

Si può verificare la possibilità di inciampo e di urti contro impianti fissi e arredi in particolare nella farmacia 1 per la presenza di una scala interna.

CUCINA CENTRALIZZATA - Viale Toselli, 8

Responsabile - Tanganelli Roberto

L'attività in esame occupa una porzione di fabbricato su due piani, piano terreno e piano primo, ubicato in una zona produttiva e commerciale più ampia, che comprende i mercati generali, i macelli pubblici, la distribuzione all'ingrosso di alimenti e altro.

Al piano terreno sono ubicati:

- Centrale termica;
- Cucina, divisa in zone di lavoro (lavaggio stoviglie, preparazione primi piatti, preparazione secondi piatti, dietetica, confezionamento, preparazione carne, preparazione pesce, preparazione verdure);
- Magazzino: un disimpegno permette di accedere a tutte le zone (zona di ingresso merci, dispensa, celle frigorifere) e al montacarichi, che porta il primo piano, in una stanza esclusivamente dedicata a dispensa.
- Servizi igienici.
- Celle frigorifere.

Al piano primo si accede da due rampe di scale simmetriche e opposte, collegate da un corridoio con il lato prospiciente a viale Toselli dotato di finestre; a questo piano si trovano i seguenti locali:

- Uffici;
- Spogliatoi;
- Vani tecnici;
- Magazzini.

COMPLESSO TOMMASO PENDOLA

La struttura è un edificio storico; i percorsi, i corridoi e le scale sono di dimensioni variabili, le superfici dei pavimenti sono omogenee e non scivolose.

I locali sono utilizzati prevalentemente da un solo dipendente e occasionalmente da visitatori. L'attività di didattica è regolata da un calendario che permette l'accesso ai piccoli gruppi di studenti con deficit sensoriali (udito), le aule si trovano al piano rialzato, nelle immediate vicinanze dell'ingresso.

Informazione e Formazione dei lavoratori

Specifici programmi di formazione e addestramento sono predisposti annualmente in base a:

- Criticità rilevate
- Aggiornamenti normativi
- Adeguamenti organizzativi
- Neo assunti
- Rischi specifici in ambiente di lavoro
- DPI
- Aggiornamenti e revisioni di procedure e istruzioni operative

5. STRUTTURE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Azienda Sanitaria Locale competente	Azienda USL Toscana Sud Est Tel 0577 536111
Comando V.V.F.F. competente	Str. Del Ruffolo - 53100 Siena Tel. 0577 248911 - Fax 0577 248969
Ufficio INAIL competente	V.le Federico Tozzi, 7- 53100 Siena Tel. 0577 2561- Fax 0577 256240
Ispettorato del Lavoro competente	Via Nino Bixio 8 -53100 -Siena Tel. 0577 28.22.01 - 28.20.27 - Fax 22941
Camera di Commercio competente	Piazza Matteotti, 30- 53100 Siena Tel. 0577 202511 - Fax 0577 270981 -288020

6. MISURE GENERALI DI TUTELA DI SICUREZZA DEI LAVORATORI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso le nostre sedi nonché eventuali lavori da voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza che, pertanto, ci solleva da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e/o cose (sia di nostra proprietà che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione dei lavori stessi.

Ci riserviamo la facoltà di accertare e di segnalarVi, in qualunque momento e con le modalità che riterremo più opportune, la violazione da parte Vostra degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro e in materia ambientale. In caso di violazione dei suddetti obblighi, l'ASP "Città di Siena" avrà la facoltà di ordinare la sospensione dei lavori e il risarcimento dei danni per ogni conseguenza dannosa che da tale violazione potrebbe derivare.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri,
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;

- d) assolvere regolarmente le obbligazioni a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- e) fornire un **elenco nominativo dei propri dipendenti** e incaricati che lavorano nelle strutture dell'ASP, al fine anche di individuare il personale esterno che accede all'interno delle nostre aree di lavoro;
- f) far esporre ai lavoratori la tessera di riconoscimento prevista dall'art. 26 comma 8 del D.Lgs 81/08 (obbligatoria anche per i lavoratori autonomi) o provvedere alla compilazione del registro sostitutivo, quando previsto;
- g) incaricare personale avente specifica capacità per i lavori in cui è richiesto l'uso di apparecchiature che presuppongano idonea preparazione tecnica, al fine di evitare il verificarsi di infortuni dovuti a imperizia, imprudenza o negligenza;
- f) rispettare le disposizioni di seguito riportate.

7. NORME COMPORTAMENTALI PER LE IMPRESE ESTERNE

Come stabilito dall'art 26 del D. Lgs. 81/08 è a Vostro carico, per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e dell'adozione delle cautele prevenzionistiche.

Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, le successive informazioni relative ai rischi specifici e le misure di emergenza e a farle osservare scrupolosamente.

I Vostri dipendenti, per tutto ciò di cui necessitano, dovranno unicamente far capo al loro preposto.

- a. L'impiego di attrezzature, macchine, materiale o di opere provvisorie di proprietà dell'ASP "Città di Siena" è di norma vietato. Qualora fosse convenuta l'esecuzione da parte nostra di opere complementari all'oggetto del presente contratto o l'uso di nostro materiale, attrezzature, macchine, impianti, resta inteso che, all'atto della consegna di dette opere e/o materiali e previa Vostra necessaria ricognizione, ci rilascerete dichiarazione attestante il rispetto delle vigenti norme antinfortunistiche onde sollevarci da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni personali o materiali sia di Vostri dipendenti che di terzi.
- b. La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle nostre sedi, è completamente a Vostra cura e rischio.

- c. La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa è consentita solo nelle aree adibite a parcheggio e per i soli possessori di permesso; per tutti gli altri è consentita sosta soltanto per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro.
- d. L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata, Vi preghiamo di informarVi sulle disposizioni interne all'uopo vigenti.
- e. Non effettuare allacciamenti e distacchi dalla rete di collegamento elettrico, vapore, gas, aria ed acqua, se non dopo autorizzazione.
- f. L'accesso agli edifici dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- g. L'orario di lavoro dovrà essere concordato con il Responsabile dell'Ufficio su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori.
- h. A lavori ultimati, dovrete lasciare le zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

Inoltre, i Vostri dipendenti, nelle sedi dell'ASP Città di Siena, devono osservare scrupolosamente i seguenti obblighi e divieti:

- Obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali.
- Obbligo a isolare e segnalare con mezzi idonei, per escluderne la pericolosità, aperture o buche realizzate nella zona in cui si svolgono le opere o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).
- Obbligo di rimuovere eventuali altri impedimenti che possano intralciare il normale svolgimento dell'attività lavorativa dei dipendenti di ASP Città di Siena o creare comunque, situazioni di pericolo.

- Obbligo di segnalare immediatamente il verificarsi di infortuni gravi a dipendenti della ditta appaltatrice e provvedere affinché nulla sia asportato o rimosso dal luogo dell'infortunio senza autorizzazione, indipendentemente dal dovere della ditta di segnalare l'accaduto alle autorità competenti.
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Divieto di emissione di fumi / vapori. Qualora l'attività comporti tali emissioni dovranno essere utilizzate misure protettive di aspirazione dei fumi.
- Divieto di produrre rumori molesti all'interno dell'ambiente di lavoro. Qualora lo svolgimento della propria attività dia origine a rumore, l'appaltatore dovrà conformarsi alle disposizioni di legge.

8. RISCHI RESIDUI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVE MISURE DI EMERGENZA *(ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08)*

Con la presente vengono fornite indicazioni generali circa i rischi specifici residui presenti nelle strutture dell'ASP e le misure di prevenzione ed emergenza in essi adottati.

Per alcuni tipi di attività tali note potrebbero rivelarsi non sufficienti. Vi preghiamo di contattare il Responsabile della gestione del contratto e/o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione qualora riteniate necessarie ulteriori informazioni.

Si sottolinea inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di mantenere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

I possibili rischi presenti negli ambienti di lavoro dell'Asp sono contrassegnati con una "X"; essi possono essere correlati a specifiche situazioni lavorative e all'impiego di attrezzature o impianti, oppure, più specificamente, connessi all'esposizione e all'uso di agenti, sostanze o preparati pericolosi.

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Locali tecnici e di servizio	X		<ul style="list-style-type: none">● Campansi● Butini Bourke● Caccialupi● Pendola● Cucina centralizzata	L'accesso a tali locali è consentito solo a personale specificatamente autorizzato	Deve essere rispettato il divieto d'ingresso in tali locali

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Attrezzature di lavoro	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Butini Bourke • Caccialupi • Cucina centralizzata • Farmacie 	<p>Le apparecchiature sono sottoposte a manutenzione preventiva e/o correttiva. Tutta la documentazione relativa alle macchine è conservata in archivio generale presso l'ufficio Servizio Prevenzione e Protezione.</p> <p>La documentazione relativa alle manutenzioni è conservata presso l'Ufficio economato e manutenzioni.</p>	Non devono essere utilizzate, se non previa espressa autorizzazione, le attrezzature di proprietà dell'appaltante
Impianti idrotermosanitari	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Butini Bourke • Caccialupi • Cucina centralizzata • Pendola • Farmacie 	Gli impianti di riscaldamento, di distribuzione acqua e di condizionamento sono sottoposti a regolari controlli	Deve essere rispettato il divieto di accesso alle centrali termiche.
Impianti elevatori	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Butini Bourke • Caccialupi • Cucina centralizzata • Farmacia 2 • Centro diurno Alzheimer 	<p>Gli impianti elevatori (ascensori e montalettighe) sono omologati e sono sottoposti a manutenzione programmata, oltre ai controlli periodici di legge</p> <p>Tutti gli ascensori sono dotati di allarme sonoro da attivare in caso di intrappolamento nella cabina.</p> <p>Per il Centro Diurno Alzheimer la manutenzione è a carico della proprietà della struttura Villa Le Rose</p>	<p>Prima dell'utilizzo degli impianti elevatori, occorre controllare che il volume delle attrezzature utilizzate e dei carichi movimentati siano compatibili con la portata massima e con le dimensioni della cabina dell'ascensore o del montacarichi, avendo cura di non superare l'80% del carico massimo indicato.</p> <p>Deve essere rispettato il divieto di utilizzo degli ascensori in caso di incendio e/o di terremoto.</p>

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Movimentazione dei carichi	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Cucina centralizzata • Farmacie 	<p>I luoghi di lavoro presentano, generalmente, le dimensioni necessarie a una corretta movimentazione.</p> <p>Per la movimentazione dei carichi (materiali e persone) il personale dell'Asp dispone degli ausili necessari per svolgere tale attività in modo da prevenire la caduta del carico.</p> <p>Viene effettuata la sorveglianza sanitaria del personale esposto.</p>	Per il carico, lo scarico e il trasporto dei materiali, attrezzature e carichi in genere, devono essere seguiti i percorsi indicati in fase di affidamento del contratto.
Caduta di materiali dall'alto	X		Tutte	<p>Nei ripiani più alti degli scaffali o degli armadi vengono depositati i materiali più leggeri.</p> <p>Le scaffalature sono ancorate alla parete e/o a terra.</p>	Evitare di operare nelle aree di movimentazione dei carichi sospesi e rispettare la segnaletica eventualmente apposta anche da altre ditte esterne.
Caduta dall'alto	X		Tutte	<p>Il rischio di cadute dall'alto non è normalmente presente nelle attività svolte all'interno delle strutture dell'Asp.</p> <p>Può essere temporaneamente presente in caso di attività particolari e per brevi periodi.</p>	Segnalare e delimitare le aree di lavoro per impedire l'accesso ai non addetti. La segnalazione dovrà essere effettuata mediante apposita cartellonistica e la delimitazione dovrà essere effettuata mediante transennatura.

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Circolazione pedonale, pavimenti, porte e passaggi	X		<ul style="list-style-type: none"> ● Campansi ● Butini Bourke ● Caccialupi ● Cucina centralizzata ● Pendola ● Farmacie ● Centro Alzheimer diurno 	<p>Gli ambienti e le aree esterne sono sottoposti a regolare manutenzione. Il personale è dotato di calzature antiscivolo, ad eccezione dei dipendenti che svolgono prettamente amministrative. Nel periodo invernale, per scongiurare la formazione di ghiaccio in condizioni di clima gelido, i passaggi pedonali esterni e, in particolare, le scale, vengono cosparsi di sale. Per il Centro Diurno Alzheimer la manutenzione è a carico della proprietà della struttura Villa Le Rose</p>	<p>Tutte le attività di movimentazione/ trasporto di materiali e attrezzature e parti da sostituire deve avvenire senza costituire ostacolo alla regolare percorrenza interna sia degli ospiti che dei lavoratori. La ditta appaltatrice dovrà fornire al proprio personale calzature antiscivolo. L'area di lavoro dovrà essere delimitata. Segnalare e delimitare le aree di lavoro per impedire l'accesso ai non addetti. Segnalare la presenza di pavimento bagnato o la presenza di scale. Deve essere rispettata la segnaletica eventualmente apposta anche dalle ditte esterne. Evitare di operare contemporaneamente al personale della ditta delle pulizie.</p>
Circolazione veicolare	X		<ul style="list-style-type: none"> ● Campansi ● Caccialupi ● Cucina centralizzata 	<p>L'accesso è regolamentato e limitato alle vetture aziendali e ai mezzi specificatamente autorizzati, oltre che ai mezzi di soccorso.</p>	<p>I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico sempre a passo d'uomo.</p>
Ambienti sospetti di inquinamento o confinati	X		<ul style="list-style-type: none"> ● Campansi (locali gruppo pressurizzazione) ● Caccialupi (locali gruppo pressurizzazione) 	<p>L'accesso a tali locali è consentito solo a personale specificamente autorizzato. È installato un sistema di allarme collegato con la portineria, per la segnalazione di eventuali guasti.</p>	<p>È vietato l'accesso a personale non autorizzato. In caso di accesso a tali locali, le attività non potranno essere eseguite in solitario.</p>

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Impianti e apparecchiature elettriche	X		<ul style="list-style-type: none"> ● Campansi ● Butini Bourke ● Caccialupi ● Cucina centralizzata ● Pendola ● Farmacie 	<p>Gli impianti elettrici sono protetti contro i contatti indiretti da interruttore differenziale e da un impianto di terra, contro i contatti diretti da interruttore magnetotermico.</p> <p>Tutta la documentazione tecnica e le certificazioni di conformità sono archiviate presso l'ufficio Servizio Prevenzione e Protezione.</p> <p>Gli impianti di messa a terra sono sottoposti a controlli periodici ai sensi del DPR 462/01.</p>	<p>Non devono essere effettuate operazioni di pulizia su macchine elettriche, con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la presa di alimentazione elettrica. non devono essere usati impianti e apparecchiature con componenti elettriche deteriorate.</p> <p>Deve essere evitato l'uso di adattatori che consentono di inserire una presa da 16 A in una da 10 A.</p> <p>Deve essere rispettato il divieto di apertura dei quadri elettrici.</p>
Aggressioni da persone	X		<ul style="list-style-type: none"> ● Campansi ● Caccialupi ● Centro Alzheimer diurno 	<p>Sebbene nelle RSA non possa essere del tutto esclusa la possibilità di aggressioni da parte di ospiti con patologie psichiatriche, se il personale di ditte esterne rispetta le indicazioni dell'Asp, la probabilità che ciò avvenga è trascurabile.</p>	<p>Il personale non deve accedere alle camere di degenza, se non per specifiche attività e, nel caso di lavori da svolgere nei reparti, deve seguire le indicazioni dei referenti.</p>

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Agenti chimici generali	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Cucina centralizzata • Farmacie 	<p>I prodotti classificati come corrosivi sono prevalentemente utilizzati a ciclo chiuso. In base ai prodotti utilizzati, la frequenza e i DPI forniti ai lavoratori l'esposizione al rischio chimico in struttura è pertanto residuale e determina un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute. Le schede tecniche e di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati dall'ASP sono disponibili presso ogni RSA, RA, Servizio Prevenzione e Protezione e Cucina. Il personale è adeguatamente informato sul rischio chimico e sulle principali misure di prevenzione e protezione adottate. La valutazione del rischio chimico nelle strutture Caccialupi e Butini Bourke è effettuata dalla Coop. che hanno in gestione i servizi assistenziali. Le schede tecniche e di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati dalle cooperative sono disponibili rispettivamente presso le strutture Caccialupi e Butini Bourke, nonché presso il Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASP.</p>	<p>Il personale della ditta appaltatrice dovrà essere dotato di DPI forniti dal Datore di Lavoro della ditta appaltatrice. In tutte le attività in cui si possa ragionevolmente prevedere un rischio da esposizione a sostanze chimiche utilizzate dalla Ditta appaltatrice dovranno essere indossati i DPI per la protezione rischio chimico per inalazione (facciali filtranti) forniti dal Datore di Lavoro della ditta.</p> <p>Per tutti gli interventi che danno luogo a polveri, dovrà essere previsto specifico impianto di captazione delle stesse. In alternativa laddove possibile, l'attività che genera polveri dovrà essere eseguita all'esterno della struttura. Tutte le lavorazioni che possono originare polvere o richiedere impieghi di agenti chimici pericolosi (irritanti, sensibilizzanti, nocivi o tossici) dovranno essere eseguiti preferibilmente in area esterna. Evitare di manipolare contenitori dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità, né contenenti prodotti chimici utilizzati dall'appaltante. In caso di presenza di odori o di constatazione di sversamento di sostanze o rottura accidentale di contenitori, deve essere immediatamente avvisato il referente del reparto, segnalando la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni occorse.</p>

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
GAS medicali (ossigeno)	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Caccialupi • Farmacie 	<p>Le bombole di ossigeno, che devono essere conservate in posizione verticale, sono alloggiare negli appositi carrelli o assicurate alla parete tramite catenella. I depositi di stoccaggio sono ubicati in aree esterne al fabbricato.</p> <p>Nelle farmacie le bombole stoccate sono in numero limitato, ma comunque in apposita area.</p> <p>L'impianto di distribuzione di gas installato presso la struttura Caccialupi e Campansi (Ospedale di Comunità) è sottoposto a regolare manutenzione.</p>	<p>Deve essere rispettato il divieto di ingresso nei depositi di stoccaggio di ossigeno.</p>
Agenti biologici potenziali	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Butini Bourke 	<p>Il personale è informato sul rischio specifico, generalmente legato al contatto accidentale con liquidi biologici (sangue, feci, urine) potenzialmente infetti.</p> <p>Sono presenti procedure aziendali diffuse al personale coinvolto, per la gestione del rischio biologico, il trasporto dei campioni biologici e lo smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Vengono applicate le misure precauzionali standard, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lavaggio sociale e/o antisettico delle mani; 2. adozione di idonee misure di protezione (guanti, mascherine, schermi facciali, camici) 3. adeguate procedure di decontaminazione, pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione di presidi e attrezzature; 	<p>Il personale della ditta esterna deve usare i servizi igienici riservati agli operatori e visitatori, e non quelli degli ospiti.</p> <p>Il personale della ditta appaltatrice, prima di iniziare le attività oggetto dell'appalto, dovrà coordinarsi Responsabile/Preposto delle RSA o RA soprattutto per interventi su attrezzature utilizzate dai residenti.</p> <p>In tutte le attività in cui si possa ragionevolmente prevedere un rischio da contaminazione con materiale biologico, dovranno essere indossati i DPI per la protezione da rischio biologico per contatto (guanti, camici, ecc...), per inalazione (facciali filtranti) forniti dal datore di Lavoro della ditta appaltatrice.</p> <p>Le attività di manutenzione su attrezzature sanitarie devono essere eseguite dopo sanificazione.</p> <p>Rispetto del divieto di accesso al locale deposito</p>

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
				<p>4. pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti.</p> <p>I contenitori per taglienti sono presenti in tutti i luoghi in cui si manipolano aghi.</p> <p>Il trasporto dei materiali contenuti liquidi biologici avviene mediante contenitori a tenuta ermetica.</p> <p>Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria.</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono gestiti e smaltiti secondo quanto disciplinato dalla normativa nazionale vigente.</p> <p>All'interno della struttura si trova un deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo segnalato con cartello rischio biologico. L'accesso al locale è esclusivamente riservato al personale autorizzato, le chiavi sono depositate presso la portineria della struttura.</p> <p>La valutazione del rischio biologico presso la struttura Caccialupi e Butini Bourke è effettuata dalle cooperative che hanno in gestione i servizi di assistenza.</p> <p>Il rischio è comunque generalmente legato al contatto accidentale con liquidi biologici (sangue, feci, urine) potenzialmente infetti. Tutti gli operatori le cui attività possono comportare un contatto con liquidi biologici o con materiale presumibilmente contaminato devono considerare tutti i</p>	<p>rifiuti sanitari.</p>

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
				<p>pazienti come potenzialmente infetti e devono essere applicate le misure precauzionali standard le quali hanno lo scopo di ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi attraverso i liquidi biologici</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono gestiti e smaltiti dalla Coop. che ha in gestione il servizio di assistenza, presso le strutture Caccialupi e Butini Bourke.</p> <p>All'interno della struttura Caccialupi si trova un deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo segnalato con cartello rischio biologico. L'accesso al locale è esclusivamente riservato al personale autorizzato. Il locale è chiuso, la chiave è custodita dalla coordinatrice.</p>	
Rischi organizzativi	X		<ul style="list-style-type: none"> Tutte 	<p>In presenza di più ditte che effettuano gli interventi negli stessi locali, si cerca di prevedere, in via prioritaria, lo sfasamento temporale, e in sub ordine un incontro di coordinamento al fine di evitare ulteriori rischi interferenti rispetto a quelli già individuati.</p>	<p>Coordinamento con l'U.O. che coordina l'appalto (Provveditorato; Servizio economato, ecc...) e con i vari Preposti dei servizi in cui si svolgono le attività oggetto dell'affidamento per concordare l'orario dei tempi di accesso ai locali e le attività preliminari (es. sanificazione delle attrezzature).</p> <p>Informazione preventiva ai servizi/reparti quando l'attività prevede il distacco delle utenze (luce, acqua, riscaldamento).</p> <p>Comunicare al Coordinatore dell'appalto, attraverso il numero interno emergenza (n. 9), immediatamente tutte le situazioni che possono configurare un rischio grave o immediato per la salute e la sicurezza.</p>

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Campi elettromagnetici		X			
Rumore		X			
Radiazioni ionizzanti		X			
Vibrazioni meccaniche		X			
Radiazioni ottiche artificiali		X			
Agenti cancerogeni e mutageni		X			
Amianto		X			
Incendio	X		<ul style="list-style-type: none"> • Campansi • Butini Bourke • Caccialupi • Cucina centralizzata • Pendola • Farmacie • Centro diurno Alzheimer 	<p>L'entità del rischio di incendio varia nelle diverse strutture da ELEVATO (Campansi, Butini, Caccialupi), a MEDIO (cucina centralizzata, Pendola), a BASSO (farmacie, Centro diurno).</p> <p>Sono presenti le attrezzature e gli impianti di estinzione degli incendi e sono sottoposti a verifica semestrale.</p> <p>Lungo le vie di fuga e le uscite di emergenza è installata l'illuminazione di sicurezza ed sono affisse la segnaletica di sicurezza e le planimetrie di evacuazione.</p>	<p>L'appaltatore provvederà a far prendere visione ai propri lavoratori dei Piani di Emergenza delle strutture dell'ASP e delle vie di esodo.</p> <p>La ditta dovrà osservare le misure organizzative e procedurali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle misure e procedure di sicurezza previste dall'Asp • Rispetto dell'ordine e della pulizia • Divieto di fumare • Divieto di accumulo di materiali combustibili o infiammabili • Divieto di ostruzione delle vie di esodo • Divieto di bloccaggio delle porte tagliafuoco e uscite di sicurezza • Divieto di manomissione, spostamento e modifica dei mezzi di protezione presenti negli ambienti di lavoro (es. estintori, idranti, segnaletica, ecc.)

RISCHI	PRESENTE		STRUTTURE INTERESSATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'ASP	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CHE DEVE ADOTTARE LA DITTA ESTERNA
	SI	NO			
Esplosione	X		<ul style="list-style-type: none"> ● Campansi ● Butini Bourke ● Caccialupi ● Cucina centralizzata ● Pendola ● Farmacie 	<p>Viste le caratteristiche degli impianti, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni dell'attività non si ritiene che sia presente un rischio di presenza di possibili atmosfere esplosive, ad eccezione degli ambienti in cui è presente l'alimentazione di gas metano (centrali termiche strutture Campansi e Butini Bourke e cucine).</p> <p>In questo caso si ritiene che tali zone possano essere classificate di tipo 2 (Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia e, qualora si verifici, sia unicamente di breve durata).</p> <p>Sono installati dispositivi di sicurezza che bloccano l'afflusso del gas e pertanto non si ritiene che possa formarsi un'atmosfera esplosiva.</p> <p>Vengono effettuate le regolari manutenzione periodiche sugli impianti, comprendendo, nelle verifiche, anche i dispositivi di sicurezza.</p>	<p>L'appaltatore provvederà a far prendere visione ai propri lavoratori dei Piani di Emergenza delle strutture dell'ASP e delle vie di esodo.</p> <p>La ditta dovrà osservare le misure organizzative e procedurali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rispetto delle misure e procedure di sicurezza previste dall'Asp ● Rispetto dell'ordine e della pulizia ● Divieto di fumare ● Divieto di introdurre sorgenti di innesco ● Divieto di accumulo di materiali combustibili o infiammabili

8.1 Procedure di emergenza

8.1.1 STRUTTURA CAMPANSI

Gestione dell'emergenza incendio

La struttura è considerata a rischio incendio elevato per il servizio erogato e per la tipologia di utenza residenziale costituita da anziani non autosufficienti.

La struttura è organizzata per la gestione delle emergenze incendio.

Il servizio di portineria/Centralino è attivo 24 ore su 24 e in caso di emergenza assume la funzione di coordinamento delle emergenze; da ogni apparecchio telefonico all'interno dell'edificio è possibile chiamare il numero **9** a cui vi preghiamo di segnalare immediatamente qualsiasi fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio,...) fornendo una descrizione dettagliata della situazione. L'operatore è autorizzato ad attivare **la squadra prevenzione incendi e la squadra primo soccorso presenti in struttura nelle 24 ore.** L'intero edificio è coperto da impianto di rilevazione fumi, in caso di segnalazione di allarme incendio, **abbandonate immediatamente il luogo di lavoro.**

Tutti gli ambienti sono dotati di estintori portatili in numero adeguato e in funzione alla classe di incendio e al livello di rischio del luogo di lavoro.

Le attività di emergenza saranno gestite dalla Squadra Prevenzione Incendi aziendale come da **procedura di emergenza incendio**, scaricabile dal sito web www.asp.siena.it.

Lungo i corridoi sono riportate le planimetrie di piano e le relative vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza, Vi invitiamo a prenderne visione.

Le vie fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali e accessibili. In caso di incendio non devono essere usati gli ascensori.

All'interno dell'edificio possono essere presenti **bombole di ossigeno medicale.** Il deposito di bombole di ossigeno medicale è situato all'esterno dell'edificio appositamente segnalato. L'accesso al deposito deve rimanere sgombro.

Gestione delle Emergenze sanitarie

La struttura eroga prestazioni di carattere sanitario agli utenti residenti con personale infermieristico presente 24 ore su 24. Le emergenze sanitarie che possono coinvolgere il personale dipendente e visitatori sono gestite secondo le modalità descritte in procedura **primo soccorso ed emergenza interna.**

8.1.2 RSA Caccialupi

Gestione dell'emergenza incendio

La struttura è considerata a **rischio incendio elevato** per il servizio erogato e per la tipologia di utenza residenziale costituita da anziani non autosufficienti ed è in possesso di certificato prevenzione incendi.

La gestione dell'emergenza incendio è coordinata direttamente dalla Squadra Prevenzione Incendi della Cooperativa che ha in gestione i servizi socio assistenziali presso la struttura.

Il **piano di emergenza** è disponibile presso la Struttura Caccialupi e presso l'ufficio SPP dell'ASP. L'intero edificio è coperto da impianto di rilevazione fumi: in caso di segnalazione di allarme incendio, **abbandonate immediatamente il luogo di lavoro.**

Tutti gli ambienti sono compartimentati e dotati di estintori portatili in numero adeguato e in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro. Lungo i corridoi sono riportate le planimetrie di piano e le relative vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza. Vi invitiamo a prenderne visione, eventuale loro copia potrà essere richiesta al SPP.

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali e accessibili. In caso di incendio non devono essere usati gli ascensori.

La struttura è dotata di impianto di distribuzione dei gas medicali: in caso di incendio interrompere l'erogazione azionando la valvola di intercettazione del gas medicale piano terra.

Gestione delle emergenze sanitarie

Le emergenze sanitarie sono **gestite dalla Cooperativa** che ha in gestione i servizi socio assistenziali presso la struttura, secondo quanto previsto dal **piano di emergenza** disponibile presso la struttura Caccialupi e presso il SPP dell'ASP.

8.1.3 RA BUTINI BOURKE

Gestione dell'emergenza incendio

La struttura è considerata a **rischio incendio elevato** per la tipologia di utenza residenziale costituita da anziani con ridotte autonomie motorie e/o sensoriali.

La gestione dell'emergenza incendio è gestite direttamente dalla Squadra Prevenzione Incendi della **Cooperativa** che ha in affidamento i servizi socio assistenziali presso la struttura.

Il **piano di emergenza** è disponibile presso la Struttura Butini Bourke e presso il SPP dell'ASP.

L'intero edificio è coperto da impianto di rilevazione fumi, in caso di segnalazione di allarme incendio, **abbandonate immediatamente il luogo di lavoro.**

Le attività di emergenza saranno gestite dalla Squadra Prevenzione Incendi della Cooperativa che ha in gestione i servizi socio assistenziali presso la struttura, che curerà l'attivazione del 115 e l'evacuazione delle persone residenti.

Tutti gli ambienti sono dotati di estintori portatili in numero adeguato e in funzione alla classe di incendio e al livello di rischio del luogo di lavoro. Gli ambienti sono dotati di compartimentazione con porte REI.

Lungo i corridoi sono riportate le planimetrie di piano e le relative vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali e accessibili. In caso di incendio non devono essere usati gli ascensori.

Gestione delle emergenze sanitarie

Le emergenze sanitarie sono **gestite dalla Cooperativa** che ha in affidamento i servizi socio assistenziali presso la struttura, secondo quanto previsto dal **piano di emergenza** disponibile presso la struttura Butini Bourke e presso il SPP dell'ASP.

8.1.4 FARMACIE

Gestione dell'emergenza incendio

Le strutture sono da considerare a **rischio incendio basso**: sono presenti piccole quantità di sostanze infiammabili nei laboratori e bombole di ossigeno medicale, ma per una capacità complessiva inferiore a 0,75 mc. Il deposito di bombole di ossigeno medicale è appositamente segnalato.

Negli ambienti sono stati dislocati estintori portatili scelti in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro. Nelle aree vendita si stima una presenza massima di 15 persone.

Le planimetrie con le relative vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza sono apposte nei locali. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali e accessibili.

Gestione delle Emergenze sanitarie

Le emergenze sanitarie che possono coinvolgere i lavoratori e i visitatori sono gestite, dal personale dipendente, con l'attivazione tempestiva del 118, servizio di emergenza territoriale.

8.1.5 CUCINA CENTRALIZZATA

Gestione dell'emergenza incendio

La struttura è considerata a **rischio incendio medio**.

Dalla valutazione del rischio incendio è emerso che nessuna persona è particolarmente esposta a rischio. La Squadra Prevenzione Incendi della Cucina centralizzata esegue regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. Specifici controlli vengono effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza .

La centrale termica è compartimentata con strutture REI120 e all'interno del locale è installato un rilevatore di gas.

La cucina ha una compartimentazione non inferiore a REI 60 e sono presenti due rilevatori di calore, pulsanti di allarme e due pulsanti di sgancio di alimentazione elettrica. Rilevatori di fumo sono installati al piano terra e al primo piano.

In caso di segnalazione di allarme incendio, **abbandonate immediatamente il luogo di lavoro**, le attività di emergenza saranno gestite dalla Squadra Prevenzione Incendi aziendale.

Lungo i corridoi e nella cucina sono riportate le planimetrie di piano e le relative vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali e accessibili.

Gestione delle Emergenze Sanitarie

Le emergenze sanitarie che possono coinvolgere i lavoratori sono gestite, dal personale dipendente, con l'attivazione tempestiva del 118, servizio di emergenza territoriale.

8.1.6 COMPLESSO TOMMASO PENDOLA

Gestione dell'emergenza incendio

La struttura è considerata a **rischio incendio medio** per la presenza di archivi e biblioteca. La struttura è dotata di estintori.

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali e accessibili.

Gestione delle Emergenze Sanitarie

Le emergenze sanitarie che possono coinvolgere i lavoratori sono gestite, dal personale dipendente, con l'attivazione tempestiva del 118, servizio di emergenza territoriale.